

A. C. E. C.

DELEGAZIONE REGIONALE CAMPANA

Direzione : Piazza Donnaregina, 22 - Tel. 340058

NAPOLI

Napoli... 2 maggio 1967

Carissimo Silvano,

avrà certamente letto la circolare che, in data 15 aprile u.s., inviai ai Delegati Diocesani ACEC della mia Regione e, per conoscenza, agli Ecc.mi Vescovi della medesima. Comunque te ne accludo una copia.

Fino ad oggi non ho avuto neppure una risposta, né affermativa né negativa. Voglio illudermi che qualcuno abbia scritto alla Presidenza Nazionale. Ma sento che si tratta di pura illusione.

Come finirà il convegno di Bari? Come quello di Roma? Probabilmente.

Ti prego, allora, di rileggere l'articolo sulle responsabilità della comunità ecclesiale, sul quale tu hai espresso un giudizio negativo, non solo sul piano della opportunità della pubblicazione (in questo senso ti avevo preceduto in un colloquio telefonico con Gino Cipriani), ma sul piano del merito. Non è vero che avevo generalizzato il mio giudizio: avevo escluso da esso alcune Regioni. Mi dirai che "alcune" sono poche; sarei felice che mi si dimostrasse il contrario. Non è vero che avevo illegittimamente radicalizzato il problema: ero semplicemente stato realista, rifuggendo da quelle ipocrisie che caratterizzano l'atteggiamento ed il linguaggio clericale. Non è vero che ne avevo fatto una questione personale: è vero invece che sono convinto che ci si può soltanto esporre di persona, a meno che non ci si voglia ridurre a fare discorsi di carattere generale e vago che non toccano nessuno.

I fatti sono sconcertanti, ed io sono abituato a considerarli non col distacco del ricercatore di dati al quale "non pertinet de ovibus" (Gv, 10, 13), ma con la partecipazione sofferta di chi si sente parte in causa e per il quale non esiste un Nord, un Centro e un Sud, ma esiste un Popolo di Dio che ha diritto ad essere curato secondo i suoi bisogni e non secondo la sua fortuna. Il detto pagano "faber suse quisque fortunae" è inammissibile in un contesto cristiano e non è più legittimamente citabile dopo la lettura del secondo capitolo della costituzione dogmatica "Lumen gentium". Anzi non doveva essere citato dai cristiani da duemila anni a questa parte: "alter alterius onera portate" (Gal., 6, 2), scrisse S. Paolo.

Il problema va al di là dell'articolo, che è cosa estremamente contingente: ma il problema non dovrebbe consentire rassegnazioni.

Ci vedremo a Roma verso la fine del mese. Intanto ti abbraccio affettuosamente.

*D. Figliarillo*

P.S. Resto prenotato per il Consiglio Direttivo di Alberobello.